



IL FATTO
info@ilnuovoamico.it



La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l'ospitalità degli uni verso gli altri

(+AMBROGIO SPREAFICO, PRESIDENTE, COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO CEI)

Vedere nell'altro un fratello

Al Centro Pastorale Diocesano la Giornata di Metropolia con Andrea Trentini della Comunità di Sant'Egidio

Fano
DI MICHELE MONTANARI

In occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani che quest'anno ha avuto come tema "Ci trattarono con gentilezza" (Atti 28,2), nel pomeriggio di giovedì 23 gennaio, al Centro Pastorale Diocesano di Fano, si è tenuto l'incontro dal titolo "L'incontro di Abu Dhabi tra Papa Francesco e l'Imam Tayyeb: la fratellanza alla prova della quotidianità" con Andrea Trentini della Comunità di Sant'Egidio.

Fratellanza umana. A introdurre l'incontro è stato don Vincenzo Solazzi, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo il dialogo interreligioso, che ha proposto ai presenti la lettura integrale del "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza" firmato ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 da papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb durante il viaggio apostolico del Papa negli Emirati Arabi Uniti.

Fede. "La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare - ha affermato don Vincenzo Solazzi parafrasando la prefazione del Documento - Dalla fede in Dio il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere". Presente all'iniziativa anche il ve-



IL RELATORE ANDREA TRENTINI

scovo Armando che introducendo il relatore Trentini, ha sottolineato il valore e l'importanza del Documento letto e ha affermato che quando si parla di Islam occorre parlarne con ragione, umiltà e pace. Quindi la relazione di Andrea Trentini è stata divisa in due parti; la prima riservata appunto a rilevare gli aspetti principali dell'incontro di Abu Dhabi dello scorso anno fra papa Francesco e

La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare"

l'Imam Tayyeb, mentre la seconda parte dell'intervento è stata dedicata ad illustrare le attività che la Comunità di Sant'Egidio, a Roma e nel mondo, mette in campo da oltre 20 anni a favore dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Riconciliazione. Il Documento di Abu Dhabi firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam Tayyeb si auspica che sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona volontà. Che sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza aberrante e l'estremismo cieco; appello a chi ama i valori di tolleranza e di fratellanza, promossi e incoraggiati dalle religioni. Che sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano e che sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano. La mattinata sempre guidata dall'esperto Andrea Trentini, invece, è stata dedicata al tema "L'Islam sotto casa in Italia: incontro e dialogo sull'esempio di Papa Francesco" con un incontro rivolto ai sacerdoti, religiosi e religiose.

L'intera giornata è stata promossa dall'Arcidiocesi di Pesaro, la Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola e dall'Arcidiocesi di Urbino Urbiana Sant'Angelo in Vado.



Pesaro
DI M. FLORIO

Un segno bello e promettente

In una Pesaro tutta invernale alcuni eventi della scorsa settimana hanno portato una ventata di aria frizzante non solo per la comunità diocesana ma per tutta la comunità cittadina. Il primo è stato l'incontro pubblico all'Auditorium di Palazzo Antaldi, nel pomeriggio di mercoledì 22 gennaio (il 16 gennaio la giornata a livello nazionale), sul libro biblico del Cantico dei Cantici, in occasione della XXXI Giornata per l'approfondimento e lo

sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei. In una sala gremita di persone attente e partecipi hanno preso la parola il Prof. Massimo Giuliani, Docente di pensiero ebraico all'Università di Trento, e il professor D. Francesco Savini, Docente di sacra scrittura all'ISSR di Ancona. Il testo del Cantico dei Cantici commentato da due prospettive ermeneutiche, prima quella ebraica e poi quella cristiana, è entrato in modo diretto e

vivo nel cuore dell'assemblea, in un'atmosfera di religioso ascolto davanti al progressivo svelamento dei "misteri amorosi" nascosti in questa singolare raccolta di testi poetici. Le due relazioni, apprezzate per la chiarezza e la profondità, sono state intercalate dalla declamazione di alcune pagine scelte dello stesso libro biblico a cura della Signora Laura Zamparini dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare.

Crediamo sia stata collocata una nuova pietra miliare in questa storia del dialogo tra ebrei e cattolici a Pesaro: un segno forte della cura dedicata al legame fondamentale e sorgivo della tradizione cristiana con quella ebraica. Onorare questo legame è il necessario antifatto che deve precedere la preghiera per l'unità dei cristiani che anche quest'anno si è sviluppata a Pesaro nelle diverse parrocchie cattoliche e

